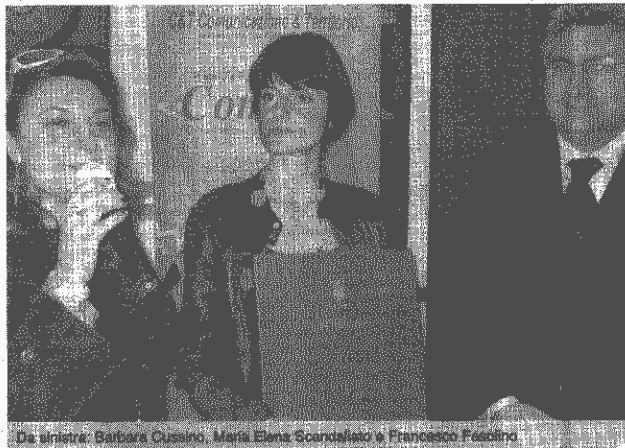


L'AMERICANO PREMIO. IL LIBRO DELLA SCANDALIATO

Marchionne al Com&Te

di Aniello Palumbo

NOCERA SUPERIORE. «Sergio Marchionne, "l'Americano", il manager canadese che col suo famoso maglione a girocollo rigorosamente blu, col suo sguardo sottile e occhiali da ragioniere compiaciuto, è l'uomo che ha demolito, in pochi anni il "vecchio" sistema delle relazioni industriali italiane». È questo il pensiero della scrittrice romana **Maria Elena Scandalato** che, venerdì sera, nella splendida e suggestiva "Villa De Ruggiero" a Nocera Superiore, tra antiche riggole e arazzi, in un'atmosfera ottocentesca, ha presentato il suo ultimo libro "La strategia del maglione - Sergio Marchionne e l'Italia" nel corso del quinto appuntamento della VI edizione del Premio e rassegna letteraria **Com&Te** ideata e curata da **Pasquale Petrillo**, e organizzata dall'associazione Comunicazione e Territorio, presieduta dalla giornalista **Silvia Lamberti**. «Marchionne col suo maglione sta un po' soffiando gli operai della **FIAT**» ha dichiarato l'autrice del saggio



Da sinistra: Barbara Cussino, Maria Elena Scandalato e Francesco Fasolino

intervistata dai giornalisti **Rosanna Di Giaino** e **Aldo Primicerio** «Il suo aspetto così rassicurante, un po' *american style*, corrisponde ad una persona che è stata fortemente determinata nel distruggere il sistema dei diritti che i lavoratori avevano conquistato negli anni settanta». La Scandalato, ha però riconosciuto il lavoro del supermanager: «In fondo Mar-

chionne non ha fatto altro che il lavoro per il quale è lautamente pagato. Da manager sta cercando di fare profitto, ma non può farlo sulla pelle dei lavoratori italiani che non vivono per garantire i profitti delle multinazionali, ma per garantire la loro vita, la loro dignità, i propri diritti ed essere felici. Bisogna recuperare questa prospettiva, cercare di vedere l'economia dalla parte delle persone che la subiscono e non da quella del profitto e dei mercati». Chi ha tradito la sua missione naturale, smettendo di combattere al fianco dei lavoratori, è stato il sindacato: «Il sindacato negli ultimi decenni ha collaborato a impoverire i lavoratori. Avrebbe dovuto, invece, recuperare la tradizione più antica del sindacato italiano ossia quella oppositiva e rivendicativa nei confronti del padronato». Dopo Marchionne è arrivato **Monti** a calpestare i diritti dei lavoratori: «Monti, rappresenta la tecnocrazia che sta definitivamente calpestando i diritti dei lavoratori. C'è la necessità che i lavoratori riprendano l'iniziativa di lotta perché i diritti vanno rivendicati e conquistati giorno per giorno. Purtroppo siamo



Dalla stracolma, le domande degli studenti

in assenza di un referente politico che li tuteli perché Monti si regge sul consenso del Parlamento italiano e questo non va dimenticato. Bisogna riorganizzare politicamente i lavoratori e riempire il vuoto politico che si è formato». Rivolta ai tanti studenti delle scuole di Cava, componenti la giuria popolare, ideata dall'Assessore comunale **Vincenzo Passa**, che le hanno posto interessanti domande, ha lanciato un messaggio di speranza: «Sarete voi che dovrete riconquistare i diritti del lavoro che è stato calpestato e umiliato negli ultimi anni. Sarà un processo molto faticoso e lungo, ma sono certa che ce la farete». Al termine della presentazione, l'autrice ha ricevuto una copia dell'**Orbicolare**, una pregiata pubblicazione della Provincia di Salerno, consegnata dal professore **Francesco Fasolino**, Direttore Generale della Provincia di Salerno, e dalla dottoressa **Barbara Cussino**, dirigente del Settore Cultura.